

Istat È la quarta discesa tendenziale consecutiva. I settori più in crisi: energia e tessile

Industria in affanno, la produzione cala

A dicembre la diminuzione è stata dell'1,7%. Rispetto a novembre +1,4%

Leonardo Ventura

■ La produzione industriale a dicembre sale dell'1,4% su base mensile (dato destagionalizzato), mentre cala dell'1,7% su base annua (dato corretto per effetti calendario), si tratta della quarta discesa tendenziale consecutiva. L'Istat sottolinea che se in termini congiunturali la produzione a dicembre mette a segno il rialzo più forte da agosto 2011, su base annua continua la serie di cali, con il dato grezzo, particolarmente negativo (-7,7%) e nettamente peggiore di quello corretto per gli effetti di calendario.

Il Centro studi della Confindustria stima per gennaio una riduzione della produzione industriale dell'1,8% rispetto a dicembre. Secondo l'indagine rapida di viale dell'Astronomia, si delinea per il primo trimestre 2012 una sostanziale debolezza dell'attività, dopo il calo del 2,1% registrato nel quarto 2011.

Tornando alle rilevazioni dell'Istat, a dicembre si ha un aumento della produzione per i beni strumentali (+3,6%) e per i beni di consumo (+1,8%), mentre segna una diminuzione per l'energia (-2,0%); rimangono invariati i beni intermedi. Gli indici corretti per gli effetti di calendario presentano una crescita tendenziale del 3,2% per i beni strumentali e un calo per tutti gli altri raggruppamenti, con diminuzioni pari al 10,3% per l'energia, al 3,6% per i beni intermedi e allo 0,8% per i beni di consumo.

Guardando ai diversi settori

Confindustria
Stima per gennaio
una contrazione
dell'1,8% su dicembre



Industria
Nel bimestre dicembre-gennaio l'attività industriale registra un modesto guadagno, +0,6% rispetto al bimestre precedente

economici, la produzione segna, rispetto a dicembre 2010, gli aumenti più marcati nei comparti dell'attività estrattiva (+11,8%), della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+10,1%) e della fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (+7,2%). Mentre le diminuzioni maggiori riguardano la fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria (-12,9%), la fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-12,0%) e le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,9%). L'Istat sottolinea anche che nel 2011 la produzione industriale è rimasta ferma con una variazione nulla rispetto al 2010. Nel settore delle tecnologie Confindustria Anie ha evidenziato a dicembre 2011 segnali contrastanti: nell'elettronica un incremento del 7,2% mentre nell'elettrotecnica la produzione ha segnato un calo del 9,3%.

INFO



Giampaolo Galli
Direttore generale di Confindustria

→ **Impregilo**

Salini non molla L'investimento è strategico

■ L'investimento in Impregilo è strategico e Salini non intende lasciare la partita sul maggiore general contractor italiano. Il costruttore romano ha rastrellato in Borsa il 15% di Impregilo. Mercoledì prossimo Salini dovrà comunicare, per le regole di Piazza Affari, la quota aggiornata e difficilmente questa sarà inferiore a quanto finora denunciato in portafogli. Intanto Gavio e Benetton stanno trattando la cessione al costruttore piemontese della quota del 33,33% che Autostrade per l'Italia detiene in Igli, la controllante di Impregilo.

→ **Indesit**

Utile 2011 in calo (-34%) a 58,8 milioni

■ Indesit Company chiude il 2011 con un utile in calo a 58,8 milioni di euro da 89,7 nel 2010; e ricavi a 2,8 miliardi in flessione dell'1,8%. «È stato ancora un anno di mercato difficile, iniziato con prospettive di sviluppo e chiuso con una domanda in calo» commenta l'amministratore delegato Marco Milani: «In questo contesto non favorevole e nonostante l'aumento del costo delle materie prime la nostra redditività si mantiene sui migliori livelli del settore e la posizione finanziaria sostanzialmente in linea».